

«Evacuare solo se c'è un'altra casa?» I poliziotti: è istigazione a delinquere

I sindacati gelano il ministro degli Interni: così incita a occupare



di ALESSANDRO FARRUGGIA

■ ROMA

«**FACEVAMO** solo il nostro lavoro e nonostante la guerriglia tutto sommato nessuno si è fatto male». Con orgoglio e consapevolezza del loro ruolo questo ripetono i poliziotti romani impegnati nello sgombero di piazza Indipendenza. E i loro rappresentanti sindacali vanno oltre, anche molto oltre, nel valutare l'eventualità che il decreto sugli sgomberi allo studio del Viminale possa formalizzare il concetto che si possa procedere agli sgomberi solo se per gli occupanti ci sono soluzioni alternative. «Sarebbe un grave errore – osserva il segretario generale del Sap, Gianni Tonelli – perché una norma del genere legittima tutti ad andare a occupare non solo per garantirsi nell'immediato, ma anche per poi acquisire un diritto. Questa di fatto è istigazione a delinquere. Si garantisce chi non rispetta le leggi della convivenza civile. Qui siamo alla follia».

PIÙ CAUTO, ma sempre fermo nel ritenerla una mossa inopportuna, in segretario generale del Siulp. «Come operatore di Polizia – osserva Felice Romano – io agisco secondo la legge rispettando ordini legittimi. Ma come cittadino non posso che criticare una norma che crea diritti per chi va a occupare una casa, cioè per chi commette un reato. Se passa questo concetto si crea impunità. Sono preoccupato e mi auguro che il Viminale non mandi una circolare in tal senso». Diverse, ma non troppo nella sostanza, le valutazioni sui fatti di piazza Indipendenza. «Come al solito, siamo molto delusi di certe reazioni – osserva Tonelli del Sap – perché abbiamo

operato in esecuzione di un ordine legittimo, facendo il nostro dovere. Tutti hanno avuto modo, dato che l'operazione è stata filmata, che nessun poliziotto ha perso la testa nonostante ci tirassero contro di tutto, compresa una bombola di gas. Eppure il partito dell'anti polizia ha avuto da ridire per la frase di un funzionario o perché i bambini sarebbero stati terrorizzati, che non è vero perché sono stati portati subito via al sicuro». Sullo «spezzategli un braccio», Tonelli non accetta critiche. «Quella frase – dice – non piace neanche a me, ma da qui a dover dire che ci saranno delle conseguenze ce ne passa. E in questo senso non ci è piaciuto la frase del capo della Polizia che annuncia conseguenze per il funzionario. In un contesto di guerriglia, il funzionario ha mandato un messaggio sfruttando una iperbole tipo 'spezziamogli la schiena', ma lui non intendeva dire nulla di letterale né i colleghi l'hanno percepito come tale. Voleva solo dire: decisi. Che non vuol dire massacrateli. E tutti i suoi l'hanno capito bene, tanto è vero che nessun manifestante è stato mandato all'ospedale, anzi».

«**IO CREDO** che i nemici della polizia – osserva Felice Romano – non aspettassero altro. I professionisti del disordine non aspettavano altro per dare un senso alla lo-

ro esistenza». «Al di là della frase infelice che il collega ha detto in un momento nel quale era sotto stress in una giornata di guerriglia – prosegue il segretario generale del Siulp – si dimentica che questi signori avevano occupato una piazza armandosi con bombole di gas e sampietrini, il tutto vicino a due obiettivi sensibili come

il Csm e l'ambasciata tedesca. È legittimo che degli occupanti abusivi che non si ritengono soddisfatti per le soluzioni alternative pur propostegli facciano un accampamento nel centro della capitale d'Italia? Secondo me no. Io pago l'affitto e abito fuori Roma pur lavorando nella capitale. E allora? I rifugiati non potevano fare lo stesso? In ogni caso, andavano evacuati dalla piazza». «Quanto alla pur infelice frase del funzionario – conclude Romano – ha provocato danni a qualcuno? No. Ha inciso sul livello operativo? No. Io non dico che il capo della Polizia abbia sbagliato nel dire che andava aperto un procedimento amministrativo, ne aveva l'obbligo a fronte di tutto il linciaggio mediatico che si sta facendo. Ma mi auguro, anzi ne sono certo, che il prefetto Gabrielli valuterà il merito non secondo il sentire mediatico, ma secondo i regolamenti e i fatti».

«SPEZZIAMO LE BRACCIA»

«Gabrielli ha sbagliato
Nessuna conseguenza
per il funzionario»





Questi signori avevano occupato una piazza armandosi con bombole di gas e sampietrini



Sap e Siulp, i numeri uno: «La frase choc a piazza Indipendenza? Era solo un'iperoble»



Peso: 48%